

**Mobilificio cantù**  
 direzione per la sicilia  
 trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni  
 Capitale 750 milioni  
 Sede Roma  
 Via Nazionale, 89/A  
**F. A. T. A.**  
 Delegazione:  
 Consorzio Agrario Provinciale  
 Trapani - Via Vespi, 38 - Tel. 28344

## La Direzione Nazionale del PRI ribadisce le proprie posizioni di fronte alla grave crisi in atto

Denunciati alcuni incomprensibili e assurdi atteggiamenti da parte dei socialisti di fronte alle gravi e preoccupanti condizioni economiche del Paese. Ribadito l'appoggio del P.R.I. al centro sinistra nel momento in cui gli altri partiti raggiungeranno un non equivoco accordo

La Direzione Nazionale del PRI si è riunita a Roma nella sua sede sotto la presidenza dell'onorevole La Malfa per un ampio esame della situazione politica. Il segretario del partito ha tenuto una relazione iniziale, cui è seguita una discussione. Al termine di essa è stato approvato il documento politico che qui di seguito pubblichiamo.

La Direzione del PRI constata con rammarico che il tenace e costante sforzo compiuto dal Partito per il rispetto del voto elettorale espresso nel maggio 1968 e ancora più chiaramente nelle recenti elezioni, lo schieramento di centro-sinistra si desse stabilità, continuità e unità di indirizzo politico, è ancora una volta fallito. Una nuova grave crisi ha investito i partiti della coalizione, nel loro rapporto reciproco e nel loro equilibrio interno.

Per quel che riguarda in particolare la politica economica e finanziaria, la Direzione fa rilevare che da lungo tempo il PRI sottolinea l'insufficienza della coalizione di centro-sinistra nel far valere, anche nei confronti del movimento sindacale, il necessario rapporto che deve esistere tra volume del reddito nazionale, livello dei redditi per consumi individuali, e risorse da accumulare per rendere possibile le sociali e lo sviluppo moderno dei servizi collettivi e sociali. Tale insufficienza non solo ha finora tolto ogni possibilità seria e reale di riforma, ma ha nascosto in sé il pericolo di congiunture economiche gravemente sfavorevoli, come quella che oggi viviamo e che non può essere attribuita al caso o a puro riflesso di situazioni internazionali, ma a evidenti errori. Si è ignorato o trascurato inoltre il fatto che il continuo grave deterioramento della condizione finanziaria delle strutture pubbliche, assorbendo parti via via crescenti delle risorse del Paese, avrebbe contribuito a rendere impossibile o estremamente arduo il mantenimento dell'impegno di programmazione e di riforme assunto dal centro-sinistra fin dal suo nascere.

Pur di fronte a questa situazione, alla difficoltà sempre maggiore di ridare una base politica comune e una volontà unitaria alla coalizione di centro-sinistra, di costruire una piattaforma di politica economica e finanziaria coerente e di costruire le reali premesse di una politica di riforme, la Direzione dichiara che sarà dato l'appoggio aperto e leale del PRI a una nuova edizione del centro-sinistra quando la DC, il PSU, il PSI abbiano trovato un nuovo, non equivoco accordo politico e precisate linee di politica economica e finanziaria che vadano finalmente incontro alle esigenze del Paese e di cui il PRI si è fatto insistentemente interprete in tutti questi anni.

Nella sua relazione politica l'on. La Malfa ha dichiarato che, dopo la seria e responsabile conferma da parte del corpo elettorale alla politica di centro sinistra, è stata evidente la ripresa di una polemica politica che, per i toni aspri e assunti, avrebbe finito col portare, prima o dopo, a una nuova crisi del centro-sinistra. Poiché — ha con-

che e sindacati si è fatta particolarmente grave, il PRI per alleggerir la tensione politica e portare lo interesse sul programma che oggi il paese maggiormente sente, ha chiesto il vertice sulla situazione economica e finanziaria, verice accettato e poi promosso dal presidente del consiglio.

Fu sollevata in quella riunione — ha poi detto il segretario del PRI — l'obiezione se un vertice sulla situazione economica potesse essere utile, prima di accertare una volontà politica unitaria, e proprio la Malfa, a nome del PRI, rispose a questa obiezione che l'accertamento di una volontà concorde nel superare le condizioni gravi dell'economia e della finanza, può essere utile, ma non può essere attribuita al caso o a puro riflesso di situazioni internazionali, ma a evidenti errori. Si è ignorato o trascurato inoltre il fatto che il continuo grave deterioramento della condizione finanziaria delle strutture pubbliche, assorbendo parti via via crescenti delle risorse del Paese, avrebbe contribuito a rendere impossibile o estremamente arduo il mantenimento dell'impegno di programmazione e di riforme assunto dal centro-sinistra fin dal suo nascere.

A questo punto — ha suggerito La Malfa — il PRI non può che attendere, per ribadire il suo appoggio alla politica di centro sinistra, quale accordo sui problemi politici? La DC, il PSU e il PSI sono capaci ancora di raggiungere, e quali piattaforme politiche economiche e finanziarie, dopo gli errori compiuti, essi sono capaci di prospettare per una nuova crisi del centro-sinistra. Poiché — ha con-

## Ha eguagliato quello dello Stato Sempre più insostenibile il peso del grave deficit degli Enti Locali in Italia

L'indebitamento globale del settore pubblico ha raggiunto la quota di 30 mila miliardi

I debiti dello Stato e quelli degli Enti locali si eguagliano ed assommano complessivamente a trentamila miliardi di lire. Per di più l'indebitamento globale degli Enti locali si accresce ad un ritmo uguale o addirittura superiore a quello dello Stato. Il solo incremento degli interessi sui debiti pagati dai Comuni è, in media, del 20 per cento annuo.

Questi calcoli sono contenuti in uno scritto del senatore Giovanni Spagnoli, presidente della Confederazione italiana servizi pubblici degli enti locali (CISPSEL). Lo studio apparirà sul prossimo fascicolo della rivista "La spesa pubblica".

"Ritenendo essenziale scrive il sen. Spagnoli che il Paese nella sua globalità (Governo, Parlamento, Sindacati ecc. — si decida a guardare in faccia coraggiosamente la situazione della finanza locale, che non è un fatto contabile o di mera finanza pubblica, ma rappresentata dalla forma più pericolosa di indebitamento indiretto

e di rifiuto all'assunzione di una responsabilità che grava su tutti. La finanza locale è dissesto perché tutti ci rifiutiamo di prendere in considerazione una parte notevole delle spese pubbliche — quella gravanti sugli Enti locali — spese che quindi vengono tutte finanziate facendo ricorso ai debiti e pagando i relativi interessi con altri debiti. La collettività nazionale italiana — prosegue Spagnoli — rifiutandosi di considerare le spese che compie a livello locale, può rifugiarsi da quella austerità che sarebbe invece necessaria, sempreché sia ancora vero che la piena occupazione e lo sviluppo delle aree depresse restano gli scopi primi della nostra politica economica".

Dopo aver ricordato che il totale degli interessi sui debiti pagati dai Comuni e dalle Amministrazioni provinciali nel 1969 è asceso a oltre 40 miliardi e che l'ammontare del residuo debito consolidato era salito al gennaio 1969 a 7 mila 105 miliardi (cifre "drammaticamente eloquenti"), il sen. Spagnoli afferma che aveva probabilmente ragione chi valutò in 10 mila miliardi lo indebitamento complessivo dei Comuni e delle Province a fine 1970.

"Si tratta — prosegue Spagnoli — di uno dei problemi cruciali di questi anni, per il nostro Paese, che è politico prima che economico e finanziario; non basta aver proposto questo o quel disegno di legge — e l'opposizione ne ha presentati tanti — se poi, contemporaneamente, si segue una politica demagogica per quanto riguarda altri fenomeni strettamente connessi (ad esempio presentando cumuli di richieste indiscriminate, sommate alla rinfusa una sull'altra); né vale prendersela con i ministri dell'Interno o del Tesoro, perché la verità è che della finanza locale si occupano e preoccupano tutti, in occasione delle campagne elettorali amministrative, salvo poi a lasciar cadere il problema, perché scotta davvero e scotterà sempre più in avvenire".

## Sempre a proposito del 5° Centro Siderurgico

# L'I.R.I. ha detto la sua: la decisione ora al Governo

La risposta evasiva del Ministro Piccoli ad una precisa richiesta dell'on. Montanti. Può darsi che ancora una volta si stia operando ingiustamente contro di noi ma è venuto il momento di contrapporre «compatezza» «grande volontà» e «decisione» per svuotare le manovre di uomini che credono di poter dettare soluzioni e scelte diverse servendosi di posizioni politiche di prestigio

Il Ministro delle Partecipazioni Statali On. Piccoli, arché a nome del Presidente del Consiglio, ha risposto all'interrogazione presentata a suo tempo dall'on. Montanti sul 5° Centro Siderurgico. Pubblichiamo la risposta del Ministro e ribatliamo l'interrogazione dell'on. Montanti. Come si vede è una "risposta diplomatica" che non dice nulla se non cose che già sapevamo e cioè che sarà il CIPE (Comitato Interministeriale a decidere e che l'I.R.I. ha già predisposto un documento sulle prospettive di sviluppo dell'industria siderurgica a partecipazione statale. La crisi di Governo

in atto, senza dubbio, rinvia la soluzione del problema, ma, siamo certi che non è loctano il momento in cui tutte le forze politiche, sindacali ed economiche dovranno dar prova di compatezza e soprattutto di grande volontà per imporre alla nostra classe dirigente una decisione, che non sia il frutto, come sempre, di compromessi fra gli uomini che tengono saldamente le fila del potere e che spesso lo utilizzano sfacciatamente in favore dei loro collegi elettorali, e che sia invece una decisione non solo di giustizia ma di rispetto delle decisioni prese a suo tempo dalla Camera dei Deputati e richiamate in una interpellanza presentata dal parlamentare Repubblicani Gunnella e Montanti.

La risposta evasiva del Ministro Piccoli ad una precisa richiesta dell'on. Montanti. Può darsi che ancora una volta si stia operando ingiustamente contro di noi ma è venuto il momento di contrapporre «compatezza» «grande volontà» e «decisione» per svuotare le manovre di uomini che credono di poter dettare soluzioni e scelte diverse servendosi di posizioni politiche di prestigio

## Protesta di «Italia Nostra» Inseidamento industriale sulla costa trapanese

Il segretario generale dell'Associazione "Italia Nostra" arch. Bernardo Rossi Doria, ha inviato ad una serie di autorità e di pubblici funzionari della Regione Siciliana e dello Stato la seguente lettera:

Per viene notizia a questa Associazione di programmi di installazione di una raffineria di oli minerali, da parte della S.p.A. I.S.A.B., nella costa del trapanese compresa tra Monte Cofano e il Capo S. Vito.

L'inseidamento sarebbe massiccio, prevedendo una produzione che va da L. 7.500.000 fino a 15 milioni di tonnellate, tale cioè da coprire circa un decimo della capacità produttiva nazionale. La spesa sarebbe di circa 50 miliardi per la prima fase e l'impianto, altamente automatizzato, prevederebbe l'impiego di circa 250 persone, di cui almeno 100 specialisti, per una attività essenzialmente di tipo "import-export" e quindi con la previsione di un attracco per superpetroliere nelle immediate vicinanze di una già esistente tonnara.

Le dimensioni dell'inseidamento, la sua collocazione, l'inclusione nel progetto dell'attracco, che è stato determinante nella scelta della localizzazione in una zona di alti fondali (circa 40 metri), prefigurano degli effetti indotti sul territorio dannosi e contaminanti, quali li abbiamo potuti rilevare in casi analoghi che contrastano nettamente con le caratteristiche naturali, paesistiche, storiche di quella zona.

Tali caratteristiche erano state peraltro sancite dalla Cassa per il Mezzogiorno, quando includeva la zona nel comprensorio di preminente interesse turistico. Sembra purtroppo che ovunque — qui come a Manfredonia e a Sibari — questi comprensori debbano attirare più che mai iniziative di ben altro tipo, sotto spinte economiche discutibili e con equivoci miraggi di riassetto economico delle popolazioni.

Si ripete infatti puntualmente anche nelle decisioni amministrative la deprecabile vicenda di Manfredonia. Per disattendere le scelte del comprensorio turistico si propone l'estensione allo stesso della area di sviluppo industriale chiaramente in contrasto con le finalità del piano.

Tanto vale per la zona in oggetto, il cui assetto panoramico e la cui intatta naturalità, che predispongono il comprensorio ad un'economia turistica rischiano di essere modificati e travolti da questo macroscopico inseidamento.

Di nuovo quindi l'Associazione deve mantenere il proprio totale dissenso sui tre aspetti della vicenda.

Il primo di carattere generale investe la politica di inseidamento di raffinerie sul territorio nazionale. Raffinerie che, come nel caso in esame non incidono minimamente sull'economia della regione trattandosi di un puro "servizio" per conto di terzi non operanti sul territorio nazionale. Servizio che comporta soltanto gravi danni valutabili anche in termini economici circa l'inquinamento marino, dell'aria e del suolo.

Il problema concernente la realizzazione di un 5° Centro Siderurgico e la sua localizzazione, rientra, pertanto, nell'ambito delle decisioni che saranno al momento opportuno adottate dal suddetto Comitato".

Ripubblichiamo qui di seguito l'interrogazione a suo tempo presentata al Parlamento dall'on. Montanti e che ha provocato l'evasiva risposta del Ministro Piccoli:

Io sottoscritto Deputato Nino Montanti interrogo il Presidente del Consiglio per conoscere qual è l'orientamento preciso del Governo in ordine alla realizzazione del 5° Centro Siderurgico ed alla sua ubicazione; in particolare se ritiene legittime, per quanto si attiene alla ubicazione di detto Centro Siderurgico, le aspirazioni delle popolazioni siciliane e in ispecie di quelle della Provincia di Trapani.

In questi giorni i partiti politici, la stampa tutta, le categorie economiche, i lavoratori, i tecnici specializzati hanno già espresso con estrema chiarezza il loro positivo punto di vista e ancor meglio lo faranno nei prossimi giorni, e non ci possono essere, secondo l'interrogante, valide giustificazioni per deludere ancora una volta le legittime aspettative di queste popolazioni.

Se ciò avvenisse si confermerebbe il sospetto che, non soltanto è venuta a mancare la volontà politica, ma che certe scelte "ubicazioni" nel nostro Paese continuano ad essere il frutto di assurdi riprovevoli giochi di potere o di compromessi che vanno energeticamente respinti.

Considerato lo stato di assoluta indigenza in cui versano da sempre le popolazioni di questa Sicilia occidentale, chiedo se non ritenga il Presidente del Consiglio che il provvedimento invocato possa far evitare perturbamenti nell'ordine pubblico particolarmente grave che ancora a distanza di oltre due anni da luttuoso evento sismico attendono la realizzazione di quelle promesse demagogiche fatte da uomini politici, anche con responsabilità governative, che hanno strumentalizzato pure il terremoto, e la realizzazione di quelle provvidenze che lo art. 59 della legge 18-3-1968 n. 241 ha opportunamente disposto in favore della Provincia di Trapani e che il Governo ha sino ad oggi disatteso.

Interrogante chiede infine, se non ritenga il Presidente del Consiglio che la gravissima calamità naturale — ricorderò soltanto le due tremende alluvioni del 1965 e del 1967 e il terremoto del 1968 — non può non avere il coraggio di assumere quelle posizioni che sulla questione, in piena coscienza, sento di assumere; senza alcuna preoccupazione e, soprattutto, senza il timore di poter essere accusato di retro "campanilismo", convinto come sono che soltanto con la scusa di schierarsi contro ogni forma di campanilismo si è potuto consentire anche nel più recente passato, e perpetrare in danno di questa nostra Provincia le più grosse ingiustizie.

Chiedo risposta urgente

F.to Nino Montanti

## Con una lettera al Ministro delle Partecipazioni

# La Malfa a nome del PRI chiede impegni precisi per il 5° Centro Siderurgico

Pubblichiamo qui di seguito la lettera che il Segretario Nazionale del PRI on. La Malfa ha inviato all'on. Piccoli ministro delle Partecipazioni Statali prendendo energia e chiara posizione a favore dell'ubicazione in Sicilia del V centro Siderurgico.

La presa di posizione dell'on. La Malfa acquista un significato particolare e completa le iniziative che i repubblicani hanno preso in questi ultimi tempi sul problema dell'ubicazione del centro Siderurgico.

Ecco il testo della lettera: "Caro Piccoli, so che presto il governo dovrà decidere circa la localizzazione del quinto centro siderurgico. Ammesso che il finanziamento di questa poderosa iniziativa possa avvenire senza gravi ostacoli — ciò che con i tempi che corrono mi pare si possa difficilmente prevedere — desidero esporti le ragioni per le quali mi batto da tempo perché tale quinto centro sorga nella Sicilia Occidentale.

Se guardiamo alla carta degli attuali o imminenti sviluppi industriali nel Mezzogiorno continentale e insulare, ci accorgiamo che in tale vasta zona si è realizzato o si sta realizzando un complesso di impianti industriali che hanno saldato o finiranno col saldare tale parte depressa del nostro Paese al resto d'Italia. Si sono realizzate importanti iniziative in Puglia, a partire dal centro siderurgico di Taranto, in Campania, con l'Alfa-Sud, in Sardegna con interventi nel campo petrolchimico dell'ENI e di privati, nella Sicilia Orientale con l'ENI e la Montedison, in Calabria col vecchio centro di Crotona e con le nuove iniziative intorno a Sibari.

Tuttavia, a un esame più attento appare che la saldatura del Mezzogiorno al resto d'Italia avviene fuori la Sicilia Occidentale, configurando quasi una chiusura dell'anello della Sardegna alla Sicilia Orientale. Ora, come ben sai, la Sicilia Occidentale comprende quattro province, di Caltanissetta, di Agrigento, di Palermo e di Trapani, che sono prive completamente di qualsiasi centro di industrializzazione moderna, se si escludono i vecchi e tradizionali cantieri navali di Palermo. Si tratta, inoltre, di una zona fra le più depresse, e arretrate del nostro Paese, con agricoltura poverissima, se si esclude qualche ristretta fascia costiera, e

con fenomeni sociali particolarmente gravi connessi a questa situazione arretrata. La popolazione alla fine del 1969 ammontava a 2.314.527 ed era superiore all'intera popolazione della Calabria (1.936.671) e della Sardegna (1.373.279). Tale zona è per di più collocata all'estremità della penisola, non è cioè congegnabile in un'area più vasta di sviluppo per cui nulla può superare di alternativa al fatto che in essa sorga un centro di industrializzazione capace di irradiazione.

"Espresso" tale concetto, in altre parole intendo far presente che ove la Sicilia Occidentale perdesse questa importante occasione della creazione del V Centro siderurgico e tale centro fosse collocato altrove nel Mezzogiorno, sarebbe come se con la saldatura fra Sardegna e Sicilia Orientale, si estirpasse la Sicilia Occidentale dal circolo di un potenziale sviluppo moderno nel Mezzogiorno e questa punta estrema della nostra penisola si collocerebbe fuori del circolo della industrializzazione meridionale, ma, per la sua ubicazione estrema, sarebbe nelle condizioni più disagiate possibili per quanto riguarda le possibilità offerte dallo sviluppo autostradale, dal turismo, dall'essere zona di transito di trasporti stradali e ferroviari e via di seguito.

"Comprenderai che una sorte di questo genere deve essere evitata in una zona che, per molte caratteristiche geografiche ed economiche, dovrebbe essere invece oggetto di più particolari attenzioni. Se la politica del Mezzogiorno ha avuto il senso di rimuovere difficoltà territoriali e storiche tradizionali nel quadro della politica meridionalista, si pone, ormai con urgenza assoluta, il problema di questa tormentata parte estrema del nostro paese. Penso d'altra parte che il quadro che ti prospetto non possa essere considerato forzato o dettato da spirito campanilistico, ma rispondente alla realtà di una situazione in atto.

"Sono sicuro che comprenderai il senso e il significato di questo mio intervento, e in una fiduciosa attesa, desidero inviarti i miei più cordiali saluti.

(Ugo La Malfa)

## Premiazione di «Amphicar» vincitore della Monte Erice



Amphicar vincitore della Monte Erice

Nell'estate ericina una iniziativa di eccezionale interesse

# La prima Mostra Nazionale filatelica Tommaso Aloisio Juvara

Nel quadro delle festose manifestazioni che caratterizzano l'estate ericina, quest'anno va ad inserirsi, con un suo rilevante apporto qualitativo, una Mostra Filatelica Nazionale ospitata nei vasti locali dell'Istituto San Rocco.

E' un fatto di tale validità e concretezza - il primo di tale portata che si realizza nella nostra provincia - che non può mancare di raccogliere una vasta eco di consensi e di interesse, dal momento che il collezionismo filatelico sembra essere uno degli hobby più diffusi, se non il più diffuso. Ma qui non si tratta di "fogliaroli" o di collezionisti del confusionismo arraffato - ci ha precisato il dr. Mosè Gioiello, Presidente del Circolo Filatelico Trapanese che ha promosso, organizzato, "travagliato" l'iniziativa. "Questa Mostra (e noi abbiamo avuto già occasione di vederlo) raccoglie e presenta un autentico considerevolissimo patrimonio di valori filatelici: classici degli antichi Stati italiani e stranieri, collezioni tematiche e a carattere moderno".

E' stato costituito un Comitato d'onore, comprendente tutti i parlamentari nazionali e regionali e le personalità più "in" della cultura e del turismo locale, ma, a garanzia della fiducia e dell'entusiasmo con i quali i Circoli Filatelici d'Italia hanno accettato l'invito a partecipare facendo opera di propaganda presso i Soci che si sono separati per l'occasione, sia pure temporaneamente, da veri e propri beni mobili dell'ordine di decine di milioni, è stato istituito un Comitato Organizzatore presieduto dal Giudice dr. Baldassare Messina e del quale fanno parte lo stesso dr. Gioiello e il prof. Girolanda presidente della Azienda Autonoma di Soggiorno di Erice che appoggia in pieno l'iniziativa, fornendo una assistenza di carattere amministrativo e propagandistico.

La Mostra, inoltre, è sotto il patrocinio della Unione Stampa Filatelica Italiana, e a formare la Giuria per l'assegnazione dei Premi alle classi a concorso, sono stati chiamati i più

noti esperti in materia, nomi che godono di sicuro prestigio in campo internazionale: l'ing. Alberto Diena, l'avv. Gaetano Russo, autore di notevoli pubblicazioni in argomento; il dr. Teodoro, il dr. Caruso. E' in palio un Gran Trofeo, e Premi per ogni classe distinta; tematica; moderno, classico. E medaglie d'oro e d'argento, senza numero, a giudizio della Commissione.

Abbiamo visto le "dimensioni" della Mostra, proprio in fase di allestimento, mentre l'infaticabile trio Gioiello-Marchese-Messina, tra vetrinette e quadri era occupato nelle sale del San Rocco a piantar chiodi, sistemare vetri, esemplari, trafficare con l'illuminazione. Abbiamo così potuto vagliare in anteprima un "monte" filatelico assicurato per diverse centinaia di milioni, formato da oltre quindicimila pezzi e da collezioni raramente uniche al mondo, soprattutto a motivi delle eccezionali tematiche, un indirizzo che ha risolto le esigenze dei giovani collezionisti impossibilitati - per evidenti ragioni di disponibilità - a costituire le raccolte di antiche rarità classiche, proprio quei famosi pezzi che vengono "cacciati", discussi e custoditi con orgoglio e passione degni delle grandi cause.

Articolata in quattro grandi sale, la Mostra presenta collezioni di Sicilia e del Continente. E vale la pena citarli tutti, perché ciascuno ha un suo ben distinto apporto, di singolare interesse. Dalla Sicilia abbiamo dunque le raccolte del Principe *Alliata di Pietralagosta* (francobolli di Sicilia e annuli speciali d'Italia del 1890); il *Not. Giovanni Barresi* (annuli navali, la miligione d'Italia); *Emilio Guastalla* (classici tedeschi); *Giovanni Piccione* (borbonici e Regno delle Due Sicilie); *Franco Orlando* (borbone e annuli sardo piemontesi); dr. *Rosario Fiorito* (tematica, ornitologia, astronautica); *A. Rizzo* (itinerari di Paolo VI); dr. *Salvatore Sergio* (stemmi e bandiere); *Antonio Casubolo* (piante ufficiali, an-



no europeo per la conservazione della natura); *Annamaria Messina* (valori di Jugoslavia, raccolta dedicata alla propria madre); *Tommaso Occhipinti* (Regno d'Italia); *Nino Aquila* (Targa Florio, rete postale borbonica); ed infine il "nudo femminile nei francobolli", tematica della collezione del marchese *Enzo Zerilli* un valido artista autore del consistente manifesto ufficiale della Mostra, manifesto dal quale sono stati ricavati anche gli speciali bolli chiudite-tera.

Il bozzetto, che descrittivamente riassume le innumerevoli collezioni filateliche della manifestazione, gli accenti geografici (nella facciata e nel campanile della Matrice ericina) - reca nell'angolo destro l'effigie di Tommaso Aloisio Juvara, famoso incisore messinese dalle tempestose vicende personali, che acquistò larghissima fama proprio per essere stato l'autore del punzone originale del quale furono stampati i francobolli di Sicilia con la testa di Ferdinando II di Borbone. Juvara morì, purtroppo, suicida mentre dirigeva la regia Calcografia di Roma.

## Finalità di una iniziativa La colonia marina INAM

L'ente mutualistico ha programmato, anche quest'anno, una colonia marina per i bambini dai 6 ai 12 anni, figli di assicurati I.N.A.M., che avrà inizio il 1° Agosto p.v.

La nostra società presenta, periodicamente, crisi collettive. Adesso è arrivata quella delle vacanze estive. Andare in vacanza in un determinato periodo dell'anno rappresenta per tutti noi una specie di obbligo, un impegno sociale imprescindibile.

Fedele ai propri doveri, anche quest'anno l'I.N.A.M. ha programmato una colonia marina che inizierà il 1° agosto, per i bambini dai sei ai 12 anni, figli di assicurati I.N.A.M. E' senza dubbio una significativa iniziativa, meritevole di ogni elogio, in quanto denota come è viva nella coscienza dei dirigenti di questo Istituto la consapevolezza che la vacanza estiva è per il bambino una necessità in quanto offre allo stesso la gioia di poter vivere al sole e alla aria pura.

Il riposo annuale è indispensabile per riparare le conseguenze della fatica psichica e fisica. Lasciare le proprie normali occupazioni per un determinato tempo di svago al periodo di riposo e nello mare costituisce per i bambini una efficace forma di cura intesa a restaurare nei loro organismi quell'equilibrio biologico e morale necessario al loro benessere.

E' indubbio l'apporto delle vacanze nella vita del bambino sul piano intellettuale, affettivo e morale perché questo piccolo essere ha bisogno di libertà anche durante la presenza attiva degli adulti; ha bisogno di amare e di creare forme diverse di una stessa realtà ovvero di essere parte viva della vita; ha bisogno di impegnarsi a fondo in un'avventura dal le dimensioni nuove, fuori del mondo di tutti i giorni; ha bisogno di crescere, di fare meglio e di più, di conoscere i propri limiti.

Sono centinaia i bambini, nella nostra Provincia, le cui famiglie non hanno i mezzi necessari per dare ad essi la possibilità di trascorrere un periodo di vacanza al mare e sulla cui vita, salute ed educazione si riflettono in notevole misura le condizioni di disagio morale ed economico delle proprie famiglie.

E proprio a questi bambini, che più degli altri, maggiormente sentono la esigenza di sole, di mare; bambini che non sono a contatto con gli elementi essenziali per una sana crescita, si rivolge l'invito dell'I.N.A.M.

La salute, oltre che assenza di malattia, è uno stato di completo benessere biologico e morale al cui mantenimento contribuiscono adeguate condizioni di vita ma anche i periodi di riposo e di svago annuale. La salute del bambino, in particolare, è una frase piena di significato, così vasto e profondo da essere difficile e quasi impossibile a definirlo.

Durante il periodo della colonia il bambino viene curato, oltre che fisicamente,

anche psicologicamente e pedagogicamente e ritenuto, quale Assistente Sociale, che la cura dei bambini sotto il profilo psichico e pedagogico è un problema della massima importanza in quanto con azione ben condotta si possono trarre ottimi risultati.

La pedagogia è un mezzo meraviglioso e potente per formare animi nobili, per combattere le voglie, per creare nel bambino la morale con il rispetto di sé e degli altri. Il sorgere della coscienza morale è strettamente legato alla vita associativa; vivendo in comunità, vicino ad altri bambini, il fanciullo impara a rendersi conto di ciò che deve fare, cessa l'egoismo e comincia il rispetto reciproco; ciò che vuole, desidera e piace a lui trova

va il limite in ciò che vogliono, desiderano e piace anche agli altri.

Quando ci accostiamo con grande amorevolezza e con il massimo rispetto a questi bambini, che, affidati dai genitori ai responsabili della colonia, costituiscono un patrimonio di incommensurabile valore. Essi ci sorridono ed è quel meraviglioso sorriso che ci ripaga dalle nostre fatiche; basta osservare quanta ricchezza interiore li fa espandersi questi ragazzi, bisognosi di aprire la loro anima, assetati di affetto.

Sulla base delle predette considerazioni le finalità della colonia marina dell'I.N.A.M. sono da ritenersi altamente positive.

Maria Teresa Scalzo



La cura di Agual

### Una proposta di legge per i titolari di pensione d'invalidità

I lavoratori agricoli potranno avere riconosciuti ai fini pensionistici tutti i periodi di disoccupazione agricola indennizzata.

Finora i periodi di disoccupazione erano stati computati, dall'INPS, in misura ridotta fino a concorrenza - tenuto conto delle giornate di lavoro effettivamente prestate - di 156 giornate annue e di 104 giornate secondo il sesso.

Una recente decisione del Comitato Esecutivo dell'Istituto Previdenziale citato ha peraltro rimosso ogni limite all'utilizzazione dei periodi di disoccupazione anche in armonia delle recenti misure evolutive che si sono avute nei confronti delle generalità degli assicurati.

Un'altra importante innovazione ai fini pensionistici è la possibilità di avere riconosciuti i periodi di malattia, di servizio militare, di gravidanza in costanza di iscrizione negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli. L'accertamento, infatti, di un determinato numero di giornate nell'anno in favore di un assicurato non può precludere, a priori, la possibilità che lo stesso nel corso dello stesso anno abbia effettivamente subito l'evento denunciato.

Tale asserito appare tanto più fondato se si pensa che nella nostra provincia vige il sistema dell'iscrizione negli elenchi con accertamento presuntivo.

Naturalmente il lavoratore agricolo si vedrà rifutato il riconoscimento dei periodi di malattia o di servizio militare quando risulta che ivi sia stata una reale coincidenza tra il periodo di iscrizione negli elenchi e il periodo di riconoscimento richiesto.

### Provvedimenti favorevoli ai lavoratori agricoli

L'art. 13 della L. 30-4-69 n. 153 ha previsto la possibilità per i pensionati di vecchiaia che avevano avuto liquidata la pensione con le norme vigenti anteriormente all'1-5-968 e che avessero continuato ininterrottamente a lavorare alle dipendenze di terzi, di avere riliquidata la pensione con l'aggiornamento alla retribuzione denunciata, (sistema attualmente vigente per la generalità degli assicurati INPS) secondo le modalità indicate dalla legge stessa.

Tale diritto si doveva esercitare dagli interessati improrogabilmente entro il 27-10-1969.

L'esclusione dei pensionati d'invalidità dalla possibilità di avere riliquidata la pensione è apparsa a tutti inspiegabile sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo etico e di giustizia equitativa.

E' stata avvertita pertanto l'esigenza di porre rimedio alla lacuna legislativa.

Con proposta di legge n. 2491 dell'8-5-1970, ad iniziativa dell'On. Monaco, è stata chiesta la "riliquidazione delle pensioni di invalidità con decorrenza anteriore al 1° Maggio '68 a favore dei pensionati che abbiano continuato a prestare la loro attività retribuitiva".

### Indetto ed organizzato dall'E.N.D.A.S. Rassegna nazionale di fotografia subacquea

L'E.N.D.A.S. (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale) - Sezione pesca sportiva - indice ed organizza il "Tritone Endas 1970 - Rassegna nazionale di fotografia subacquea". Il concorso è aperto a tutti i fotografi subacquei residenti in Italia. I partecipanti dovranno attenersi a quelle: «Aspetti di vita subacquea».

Le opere ammesse, scelte tra quelle che saranno pervenute all'ENDAS - Sezione pesca sportiva - Via Cavour, 238 - 00184 Roma - entro il 19 sett. prossimo, saranno esposte in una mostra pubblica: «Rassegna nazionale di fotografia subacquea» che si svolgerà a Roma dal 3 al 10 ottobre 1970.

A chiusura della mostra saranno assegnati i «Tritoni Endas 1970» e consegnati gli altri premi.

### NOTIZIARIO AGRICOLO

## Le norme ministeriali per l'estirpazione dei frutteti

In attuazione alle vigenti disposizioni comunitarie, il nostro Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha diramato apposite istruzioni agli Assessorati della Agricoltura delle Regioni ed ai propri Uffici periferici.

Ricordato che i regolamenti comunitari impegnano gli Stati membri a non concedere, a partire dal 1° Maggio 1970, aiuti di sorta per la costituzione e od il rinnovo di meleti, pereti e pescheti, la circolare riporta le principali norme per l'erogazione di premi di estirpazione.

Le condizioni necessarie per la concessione dei premi sono:

- a) possono beneficiare dei premi i produttori agricoli che anteriormente al 1° marzo 1973 procedano all'estirpazione di alberi di meli, pereti e peschi;
- b) la concessione del premio è subordinata all'impegno scritto del richiedente, di procedere, entro tale data, all'estirpazione e di rinunciare, per un periodo di 5 anni, a decorare dalla estirpazione stessa, a piantare nella propria azienda, alberi di peri, meli e peschi;
- c) il premio è concesso limitatamente agli alberi che siano stati piantati anteriormente al 1965, che risultino sani ed atti a fornire una normale produzione e che non riguardino mele da sidro, pesche durane, pesche noci e pesche da sidro;
- d) il premio, nel caso di frutteti a produzione intensiva, è concesso solo se l'estirpazione riguarda, per la stessa specie, una superficie di almeno: 25 are di alberi ad alto fusto; 15 are di alberi a mezzo fusto; 15 are di alberi a basso fusto.

Sono considerati frutteti a produzione intensiva quei frutteti aventi una densità di almeno: 100 unità per ettaro per gli alberi ad alto fusto; 170 unità per ettaro per gli alberi a mezzo fusto; 340 unità per ettaro per gli alberi a basso fusto;

e) il premio per le piante sparse nella stessa azienda e per le colture promiscue è concesso solo se l'estirpazione interessi almeno 50 alberi a basso fusto e 25 alberi a mezzo od alto fusto.

Il compito della concessione, della liquidazione e del pagamento del premio viene affidato agli Assessorati dell'Agricoltura e agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura. Il termine di presentazione delle domande di concessione dei premi è:

### CONCORSO OPERE D'ARTE

In applicazione della legge sull'obbligo di destinare alla esecuzione di opere d'arte un'aliquota delle somme impiegate nella costruzione di edifici pubblici, lo Istituito nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso (Gazzetta Ufficiale del 13 giugno 1970, Foglio delle inserzioni n. 146) per le opere d'arte da collocare nei suoi stabili di Potenza, Enna, Siracusa e Palermo.

Il termine per la presentazione degli elaborati è fissato per le ore 12 del 25 settembre 1970.

Le norme, le indicazioni grafiche circa le opere da eseguire e le eventuali informazioni potranno essere chieste all'INPS - Servizio Tecnico - Viale dell'Agricoltura - 00144 - Roma - EUR.

mi scade il 28 febbraio 1971. Dopo aver elencato le procedure che gli uffici debbono seguire per l'istruttoria delle domande, la circolare precisa che la misura del premio non potrà superare le 312.500 lire ad ettaro. In caso di colture promiscue o di piante sparse la superficie utile ai fini della concessione del premio è determinata in: mq. 100 per gli alberi di alto fusto; mq. 60 per gli alberi di mezzo fusto e mq. 30 per gli alberi a basso fusto.

Il Ministero dell'Agricoltura si riserva di fornire le precisazioni del caso per quanto riguarda la misura unitaria in base alla quale dovranno in concreto essere calcolati i premi da concedere ai produttori agricoli interessati. Il premio spettante al richiedente sarà erogato per metà dell'importo ad estirpazione avvenuta, mentre l'altra metà sarà erogata dopo trascorsi tre anni, a decorrere dalla data di emissione dell'attestato di estirpazione, previo accertamento della non avvenuta piantagione di meli, pereti o peschi, durante il suddetto periodo, nell'azienda dei beneficiari.

Precisati gli adempimenti che dovranno essere osservati per la concessione ed il pagamento dei premi di estirpazione, il Ministero fa presente che gli Assessorati e gli Ispettorati, nelle more della emanazione del provvedimento legislativo, con il quale saranno posti a disposizione i fondi necessari per l'attuazione delle provvidenze di cui trattasi, dovranno limitarsi, per il momento, a dare conveniente pubblicità alle provvidenze medesime e ad accettare le domande che saranno presentate dai produttori agricoli interessati.

Slamo alle solite. Ma questa Mostra s'è fatta. Ed altre se ne faranno.

Per i grandi problemi nuovi Sta per essere varata l'operazione «terzo mondo»

Con una imminente edizione il 26 p.v. a San Vito Lo Capo, una successiva a Valderice e una ottogiorna, dall'8 al 16 agosto ad Erice, un gruppo di volenterosi appoggiati dalle organizzazioni diocesane della Sagra della Bibbia darà inizio alla Operazione Terzo Mondo, un ampio discorso a carattere variamente divulgativo che mira a sensibilizzare l'interesse di tutti verso i grandi, drammatici problemi del Terzo Mondo, quello dell'Africa nera in particolare che, in atto travagliato da innumerevoli e spesso incurabili piaghe di ordine sociale, sanitario, ideologico, è vittima, oltre che delle ben note guerriglie di tono inconcepibile-

mente barbarico, della scarsa o approssimativa conoscenza che i popoli civili hanno delle sue millenarie esigenze.

Per questo, l'Operazione Terzo Mondo, mobilitando la generosità e la partecipazione di quelli che saranno i visitatori delle Diverse Mostre didascaliche e di beneficenza allestite nelle località sopracitate, invitando a seguire il nutrito programma di manifestazioni culturali di argomento e le altre di contorno - specie nel corso della settimana ericina - si proporrà soprattutto l'invito di una attenzione durevole e sostanziale dalla quale possa nascere una perenne e costante corrente di solidarietà non solo verso le persone del P. Serrina e del dr. Trilo, due coraggiosi nostri concittadini che da anni servono le comunità più difficili dell'Africa Equatoriale e sperano di dare inizio attraverso le offerte che saranno ricavate dalle varie manifestazioni alla costruzione di un lebbrosario, ma in genere alla comprensione di quelle che sono le attese dolorose di un mondo di vivi negli orrori di una natura primitiva ed ostile.

Il Comitato dei Ministri per gli interventi straordinari nel mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord, ha informato il Prefetto di Trapani - dott. Giuliani - che nel piano di interventi della Cassa di Mezzogiorno a favore dei territori della Sicilia occidentale colpiti dal sisma, sono stati approvati e sono in via di approvazione da parte della stessa «Cassa» i progetti qui appresso elencati:

- Agricoltura C.B. Birgi - sistemazione zona irrigua 2° lotto, adeguamento strada Bordinobalata (in istruttoria); adeguamento strada 9 e 10 (approvato).
- C.B. Della Nivolelli - sistemazione idraulica comprensorio irriguo e sistemazione idraulica a monte Invaso della Trinita e adeguamento strade n. 1 Giletto-S. Nicola (approvato); consolidamento zone franose adiacenti diga Trinita (in riabilitazione).
- C.B. Basso Belice e Carbol - sistemazione viabilità di bonifica (parte approvata e parte in istruttoria).

### Affittasi locali

nuova costruzione piano terra metri quadrati 100 - via Cap. Fodale - per informazioni telefonare al 24057 - 26740

Antonino Schifano Direttore Responsabile Per i tipi della STET Antonio Vento Editore TRAPANI

Fernando Luciani

Publicità su TRAPANI NUOVA Tel. 24808

## Il piano di interventi della 'Cassa' per le zone colpite dal terremoto

Mancano i progetti esecutivi per il finanziamento di altre opere di interesse pubblico

Il Comitato dei Ministri per gli interventi straordinari nel mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord, ha informato il Prefetto di Trapani - dott. Giuliani - che nel piano di interventi della Cassa di Mezzogiorno a favore dei territori della Sicilia occidentale colpiti dal sisma, sono stati approvati e sono in via di approvazione da parte della stessa «Cassa» i progetti qui appresso elencati:

- Agricoltura C.B. Birgi - sistemazione zona irrigua 2° lotto, adeguamento strada Bordinobalata (in istruttoria); adeguamento strada 9 e 10 (approvato).
- C.B. Della Nivolelli - sistemazione idraulica comprensorio irriguo e sistemazione idraulica a monte Invaso della Trinita e adeguamento strade n. 1 Giletto-S. Nicola (approvato); consolidamento zone franose adiacenti diga Trinita (in riabilitazione).
- C.B. Basso Belice e Carbol - sistemazione viabilità di bonifica (parte approvata e parte in istruttoria).

genti, di Favara - Burgio, delle Madonie, di Montescuro ed acquedotti ed opere minori (approvati).

Fognature - Marsala (approvato).

Potenziamento dei servizi civili in zone particolarmente depresse Reti interne idriche e fognarie ed asili infantili in diversi comuni della zona (approvati o in istruttoria) assistenza tecnica e connesse opere minori.

A tale complesso di interventi, comportante una spesa di 31 miliardi circa, se ne aggiungono altri relativi a progetti esecutivi in istruttoria, che riguardano:

- Agricoltura - (per L. 9 mila 900 milioni circa) - collegamento tra il S. Tenore e il serbatoio Arancio per l'irrigazione del Basso Belice, adduzione in galleria delle acque dello Jato per l'irrigazione dell'agro palermitano ecc.
- Industria - (per L. 4.400 milioni) - completamento delle opere foranee per il porto industriale di Palermo (di prossima presentazione).
- Infrastrutture generali - (per L. 6.000 milioni circa) - completamento della strada Porto Empedocle - Agrigento - Caltanissetta strada di accesso alle zone minerarie di Villarosa e Paquasqua ecc.
- Ulteriori interventi nell'ambito dei programmi Cassa 1965-1970 sono subordinati all'acquisizione delle progettazioni esecutive, che in diversi casi non sono state ancora completate, in attesa anche del conseguimento dell'intesa sui programmi medesimi tra «Cassa» e Regione Siciliana.
- Sono proseguiti, infine, gli studi preliminari per la valorizzazione irrigua della Valle del Belice, concretizzati nella progettazione di massima dell'impianto irriguo dipendente dalla diga Garcia (recentemente approvata dalla Delegazione del Consiglio Superiore del LL.PP.), mentre per lo impianto facente capo alla diga Piano Campo la progettazione di massima è di imminente ultimazione.

RACCONTI

Il capitano Tubby

di Nat Scammacca

Il capitano Tubby era pieno di grasso, di un grasso liquido che sembrava scivolare sulla impalcatura delle sue ossa. Guardandolo avevo l'impressione che le ossa non fossero al posto giusto e che egli si spostasse da un punto all'altro come una ameba. La sua non sembrava una gamba ma un troncone di protoplama uscito momentaneamente nella sua espansione in una direzione particolare. Anche quando cercava di essere gentile e simpatico, dopotutto era il comandante amministrativo ed ogni tanto doveva fare un discorso a tutto il gruppo, i lineamenti della sua faccia nel tentativo di sorridere scivolavano viscidamente di qua e di là, stordendo, gonfiando rimpicciolendo l'intera superficie di quel viso. Quando voleva qualcosa da te sembrava doverti ingoiare attaccando le sue appiccicose labbra sulla superficie della tua pelle. Era cattivo. Cattivo come se la cattiveria fosse la luce e l'unico modo giusto di vivere. Il suo migliore amico era il capitano Winters ed era logico perciò che avesse ascoltato il resoconto su di me parola per parola e che ora mi tenesse d'occhio. Mi faceva volare sempre con i suoi beccati in modo che anche in volo i suoi lunghissimi tentacoli potessero raggiungere i miei. Diceva a tutti che presto o tardi sarei finito dinanzi alla corte marziale. "Non è come suo fratello. È soltanto la brutta copia del suo gemello".

Sul taumatologico Titone

In risposta all'articolo di Nino Giarumidaro pubblicato il 9 giugno 1970. Ho letto l'articolo di Giarumidaro "Contro il Taumatologico Titone" e mi sono convinto che il Prof. Titone con il suo intervento ha provocato un caso "M Smith" raggiungendo lo scopo suo. Premetto che ho avuto l'invito anche se nessuno mi conosce, e ciò provrebbe il pressoché organizzato incontro a palazzo dei Normanni per di glorificare uno straniero che si è interessato della Sicilia mentre eminenti studiosi siciliani che hanno fatto altrettanto non hanno mai avuto tale segno di riconoscimento (anzi oggi si trovano famosi di riflesso per essere stati citati da D.M. Smith); non ero presente perché trattenuto altrove da impegni. A questo punto mi si potrebbe osservare...

Un giorno mi fece chiamare e senza guardarmi, le sue pupille scivolavano nel suo giallo del suo occhio girando tutto attorno all'oggetto che stava guardando disse: "So tutto di te. So che per farti eseguire un ordine è necessario puntarti la pistola. Ho intenzione di controllarti personalmente quando saremo arrivati a Mishino. Entro una settimana tutto deve essere trasferito, ma tu non volerai se non passi prima per le mie mani. Andrai per via terra e dirigerai la colonna degli automezzi di questo campo per la strada della Birmania. Ti ordino di metterti subito in contatto col tenente Jones. E ricordarti, ci sarà sempre qualcuno a controllarti. Puoi considerare questo viaggio come una punizione. Tu a terra e gli altri che volano". Accettai senza parlare e senza far vedere il mio stato d'animo. Punizione? E chi se ne fregava! Ora finalmente avrei avuto l'opportunità di vedere la Birmania da vicino. Mi misi a ridere, gracchiando la mia contentezza tutt'attorno. Andai a trovare subito Jones, organizzammo l'autocolonna. Autocisterne, e tanti altri mezzi di trasporto, in tutto circa centoventi autoveicoli. Sarebbe stata una lunga carovana ed io l'avrei diretta; così come faceva un cinese di altri tempi in viaggio con la sua merce e i suoi elefanti. O un commerciante astro. Sarei andato per il mondo birmano con una lentezza!!!! E il capitano Tubby avrebbe aspettato prima di mettere in funzione l'aeroporto di Mishino. Risi ancora più forte a questo pensiero. Un intero aeroporto paralizzato perché il difficile e delizioso compito di guidare l'autocolonna l'avevano affidato proprio a me. Un viaggio turistico sulla favolosa strada che attraversava valli e fiumi, montagne e paesi sconosciuti non è cosa di tutti i giorni. Avevo intenzione di conoscere tutto l'oriente a spese della faccia scitola del capitano Tubby.

LA LIFFIA

Di così ammucciati c'aveva tra puntini e nastri, dei così "numinabili un tempo — il pudenda li chiamavano iddi e si li godevano in funnu a li stanzuni di li palazzi d'oru, in gran sigretu — ddi così janchi, di rosa e d'aranciu, ora la fimmia sbrizzia nta li muri di la città, areri a li vitrini sbrinnenti; a li sul li jetta e li scuma a li venti furiosi di tant'occhi ca su senza rizzettu. Si sapi ogni mumentu com'è sutta, ma non si sapi com'è dintra. Iddi vullisi graprisi, e non pò. vullisi ammucciari di cchiù, ma non pò. vullisi gridari cam'è dintra e invece ammucciata com'è fora: com'è la liffia prilbata di li viscotta ca ancora su' chiddi di cinquant'anni fa.

da Almanacco Siciliano 1969

Un poeta genovese molto grande da rivalutare

Incanti emblemi e miti della Sicilia nell'opera di Cesare Ottavio Cochetti

Nel giro di otto anni pubblicò, nella maturità, ben sette volumi diversi che subito lo inserirono fra i più validi protagonisti della nostra storia letteraria contemporanea

I boschi d'agrumeti profumati occhieggiano l'azzurro del Tirreno, e la risacca canta all'invisibile cicala la ricchezza sconfinata del mare che ti celebra immortale mentre leggi di Cielo il «battibecco» nella dolce favella, che ti arde come me, giovinetto, pure m'arse.

CESARE OTTAVIO COCHETTI da «La Sicula» C. E. Mala, Siena 1955.

Nato a Genova nel 1938, Cesare Ottavio Cochetti morì improvvisamente a Roma nel 1955 per un attacco di angina pectoris. Poco dopo la sua scomparsa, gli venne assegnato a Marina di Carrara il "Ceccardo Roccatagliata Ceccardi" in premio ad un'opera che nel volume di otto anni aveva prodotto ben sette prove poetiche idonee a far subito rivelare l'autore fra i protagonisti più validi della storia letteraria del nostro tempo. Frutto maturo e consapevole di una vocazione nutrita dalla prima giovinezza e perseguita fino ai giorni estremi dell'esistenza, il suo lavoro aveva sottilmente filtrato sentimenti ed analisi di pensiero al vaglio di esperienze vitali innumerevoli, arricchite dai viaggi ch'egli inaffabilmente compì per l'Europa intera, intanto che veniva assorbendo gli umori più fecondi della cultura continentale ed extra-continentale del Novecento.

Laureato in Scienze Forestali, aveva partecipato in qualità di ufficiale al conflitto del 1915-18, combattendo sul Carso, sul Grappa, sul Piave, ed era stato ferito gravemente. Aveva partecipato altresì con D'Annunzio all'impresa di Fiume. Perché Cochetti uscisse dal "pungo" volontario silenzio poetico che si era imposto fino alla soglia dei cinquant'anni, credo che sia stato determinante l'incontro con Luigi Fiorentino il poeta siciliano che dirige a Siena l'autorevole "Aurora" e la Casa Editrice Mala, e che ad eccezione del "Pometto della donna sicula", pubblicato in supplemento nel quarto fascicolo di "Pagine Nuove", nell'aprile-maggio del 1950 ha stampato tutti i libri dello scrittore genovese.

Uscivano così i primi volumi della trilogia "Gli Esili" (1948), "I Destini" (1950) e "Le Estasi" (1951), seguiti da "Les Vivants" (1951), dal "Diario" (1954) e da "La Sicula" apparsa postuma.

Su Cochetti si è raccolta una assai vasta bibliografia. Ma sarebbe forse più che mai opportuno tornare alla lettura e alla meditazione del suo messaggio che, come pochi, ha centrato la crisi e le incognite dell'uomo dei nostri giorni, ha reso il senso della vita e della morte come poteva farlo un artista che, dotato di intelletto geniale, aveva profondamente scantonato l'una e, prima di essere ghermito, sfiorato l'altra con la tragica consapevolezza di chi tutto conosce del potere inesorabile del proprio nemico fatale.

Ad esempio non è facilmente dimenticabile nel suo "Addio alla primavera" un verso come: Primavera così tenue, così lieve, così cara, che rifà sentire l'energetica di una parola che si è spenta, e con essa si è spenta la poesia.

E nello stesso tempo il linguaggio, attinto a una tradizione europea, non smentisce la particolare situazione siciliana, dolente e umana, da cui promorge. Così potrei dire anche per i suoi amici.

Saluto quindi la nuova scuola siciliana da cui spero possa esser apportato nuovo vigore a quella poesia che oggi si senta a definire tale.

Un bravo! di cuore a Lei ed amici, cui vorrei giungere il mio consenso e plauso.

Luciano Cherchi, nato a Genova nel 1917 ha al suo attivo una complessa produzione di interventi critici che attestano originalità e indipendenza di giudizio. È stato condirettore di "Poesia e critica".

Della sua precedente attività sono da citare: "I contrasti della nuova poesia", Maestri, Milano, 1961 - "Potenza e potere della poesia (1961) - Poesia di "relazione" (1961) - "Strumenti della poesia italiana contemporanea (1962-63) - Assenza e presenza della poesia (1963) - Poesia della Resistenza (1964) - L'occhio (1965) - Ipotesi sul futurismo (1966) - Polarità e polivalenza della poesia

Marina, Nudo, Bottiglie, sono i titoli dei tre oli che Lia Fiandra ha presentato alla "Settima Rassegna di Arte Contemporanea" tenutasi a Caltanissetta.

I titoli, come si sa, nei quadri non dicono molto, e tentare di "narrare quadri" risulta spesso laboriosamente inutile anche se chi cerca di farlo ricorre, fornendo prova di buona volontà, a stabilire parentele, rapporti, addentellati e, a volte, arbitrari riferimenti a Scuole e Maestri. Scoprire i lavori della giovane pittrice tra la folia di oltre centocinquanta

Incanti emblemi e miti della Sicilia nell'opera di Cesare Ottavio Cochetti

Nel giro di otto anni pubblicò, nella maturità, ben sette volumi diversi che subito lo inserirono fra i più validi protagonisti della nostra storia letteraria contemporanea

accordi tonali e di peculiari sfumature di geniale emozione. Nella raffigurazione sia degli emblemi, sia degli specifici caratteri naturali di un prototipo di donna isolana, Cochetti interpreta di questa ora le tenerezze ("Tu sei l'alcone bianco che nel vento/ sempre declina al mare/ e sotto la calma d'abbandono/ Aspra d'amore e tenera ti sento/ nei mutevoli accordi degli eterni/ che a te e a me risvegliarono per cieli/ isole e terre ferme ancora d'aria"), ora le dedizioni tenaci ("E con le braccia, giovane ghianda/ di freschi sensi, avida quel corpo/ cingevi mentre amore ti sfaveva"), ora le subdole crudeltà ("T'udi la notte fonda lacrimare/ salendo senza tenere dolcezza/ quel letto che sapeva il triste inganno/ Per te non eran più freschi pudori/ soavi note d'imenèo, languori/ d'incensi profumati..."), ora i furori incontenibili ("E se affanno l'invasa, de menza/ di pianto ti strugge. E ti sbianchi/ e lunga riversa, con furia ti laceri/ la tenera pelle fiorita di sangue"), ora le foghe di diletto improvviso ("Tendi nel giuoco gli omeri fioriti/ di petali odorosi e d'alghie brune/ poi le snelle caviglie-doratisime/ d'intreciate corolle-avidamente/ e d'impeto si urtano nelle acque/ del Simeto propizio al desiderio/ dell'ora che fulminea, ridenti/ inganno dona, e scioglie noia e pena").

Sono freschezze di scordi endecasillabi cesellati, inflessioni dolenti o derivate festose che talora, però, non eludono zone di grumo e di ristagno, o cadenze di mera sonorità esterna, o riferimenti colti, compiaciuti, marcati.

Ma non sono soltanto le grazie di creature femminili, le cui essenze ideali ed i cui tratti sensitivi trascorrono sovente con la levità del miraggio, a concentrare l'impegno trasfigurativo del poeta, che mette a fuoco, per questi aspetti, ogni sottile vibrazione dell'anima siciliana con gli strumenti di chi sa fare della parola suono, pennello bulino.

"La Sicula" è ancora fitta di minute indagini che quasi nulla trascurano degli dell'isola Lachea...), tipici quadri paesaggistici di Tindari, dove "La sera, tra gli agrumi/ senti volare carrettieri e preti/ e le voci profumano di mare/ se l'aria cede al vento..."); di Enna che "troneggia tra le spighe d'oro" per "consolarsi al lago/ di Pergusa, cogliendo - per un voto/ alla tua dea Proserpina - i sassi/ nella caverna del tonante Ades"; di

grazie di questa terra, dalla foce del Ciane, alla parete di Pantalica, dalla gola del l'Alcantara, alla valle del Bove, allo "essagonale borgo di Grammichele", a Villa Palagonia in Bagheria, al Castello di Mussomeli, al giardino di Vittoria, al mare di Scoglitti.

Ansie, fremiti che pervadono le righe di un fiorile gentile, dove sembra che il canto di Cochetti cir-

coli con la linfa riposta dello stesso sangue mediterraneo. Tanto che, nella pluralità di taluni riferimenti, integrati da un'appendice di informatissime note esplicative a chiusura di "La Sicula", la cura di denotare nomi, dati, figure sembra che implichi, talora, inserimenti tematici obbligati.

Cochetti, come rilevati, non è però qui soltanto. Lo spazio non mi consente di seguire a ritroso, un più esteso tracciato del suo percorso di poeta. Mi piace, pur non di meno, dar fugacemente misura della forza di certi accenti degli "Esili": "... siamo oggi uomini nel futuro/ dura presenza, seme/ che morte non sprofonda e ci matura"; "Nei giorni patiti d'eterno/ fangoso universo è lusinga/ se mi batto con l'anima".

Nel "Destini", in cui si deduce, con le sue posizioni ideologiche, alcuni aspetti storico-politici della sua indagine, la morale civile è spesso rivendicata con sottigliezza sardonica: "... pensano i potenti a darci un esugio sorriso; / e noi sorridiamo/ soddisfatti appiandiamo.../ Irridiamo dunque l'inutile saggezza". Altre sara una dichiarazione di sfiducia totale verso certe linee direttive della società di oggi e di alcune sue istituzioni. "Già possenti cori dannano/ le svuotate dialettiche dell'oppio/ Ammoniscono tragiche ban diere/ d'egoismi, massacrati per i sudditi/ ostili a nuovi tempi del terrore/ Guardatevi/ Voi siete nel deserto/ Vuoti i pozzi, le rupi non dan l'ombra/ il panico che cresce mentre immobile/ attende l'altro volto/ giusti fatti/ all'ora omega". Una prospettiva positiva s'intravede, invece, nel "Diario": "Ma le folle/ camminano rigando celermente/ la terra verso l'alto/ volo d'illari/ liberi uccelli e cumoli fioccosi./ Ai febbrili braccianti, col decisi/ operai, forgianti, creatori/ dell'essere futuro, devi fare/ riverenza; perché guardi-oggi, per quelli, la tua pena si prosluga".

La tragedia personale di Cochetti, nell'impressionante senso presago della fine, balza in tutta la sua crudezza proprio nel "Diario", di cui mi partecipo il progetto che avrebbe, poi, dopo quattro anni di fatica, compresso ben trenta "stanze" di quest'opera: "Sol le diastole, fuse/ nell'aritmica stretta dell'angina,/ l'ar tigliano nel petto: sono i nunzi/ dell'ora che veloce ti risucchia/ col freddo della cosa ineliminabile".

Il manoscritto del brano che costituisce il nucleo della prima "stanza" del "Diario" e che fu steso nella Pasqua del '51 - Cochetti era stato colpito da trombosi cerebrale nel marzo dello stesso anno - mi pervenne accompagnato da questa lettera: "Mio caro Mandara, il giorno di Pasqua ho voluto provare le mie forze e ho scritto questa desolata lirica. Rappresenta il momento in cui il destino dà l'avvertimento. L'attimo che lo ho passato. Senza fede si è vinti. E lo ho solo una vaga religiosità. Risalgo, ma con aridità e senza l'azzurro. Adoro la vita, sono nomade, ma la mia fede esiste e non esiste. Qui è il mio tormento, non faccio il mio errore, lei è giovane: voglia ad ogni costo credere... Ho intenzione di scrivere un diario lirico, un qualche cosa di oggettivo (se ci riuscirò). Un sentirsi cavia per la comprensione altrui. E' il dolore, in tutte le sue forme, che rende umana nello arcano le misteriose vie della poesia".

Il "Commiato" dell'opera, che doveva in fondo essere quello dalla vita stessa, è un anello estremo di bontà, degno della grandezza dell'anima sua: "Col disprezzo/ pel delirante sangue che si spagne/ tu concedi nel corpo oltre il molesso/ lamento, poi rifuggi le fortune/ sfiorate e le passate avidità/ che non sian quelle d'opere d'amore".

Questo Cochetti ultimo, Voce ferma, da cui la generazione presente dovrebbe tornare ad attingere indicazioni esemplari. Ora egli è di là. Tre volte "ha fatto nulla", si direbbe con lui, quante cioè furono quelle in cui fu sfiorato dalla morte. Alla quarta, per sempre, resta "nell'inviolabile".

EMANUELE MANDARA

Antigruppo Biologico-Marxiano

di Pietro Terminelli

L'intriozione l'esterno all'organismo, livello alla verifica: alieno alienante lo stato di prestazione, i mass-media, il dogma dell'automobile da sostituire, l'ingrato ingranaggio, l'uno del frigorifero che è il più dell'elettrodomestico.

Accetta una mistificazione di prodotti il profitto, dettato al consumo, al plusvalore: "L'Ideologia Tedesca, l'Unico sterneriano di fronte è l'egoismo, il cavaliere errante Szeliga, la cupola della cattedrale, la chiesa delle chiese è lo scudiero fedele San Max o Sancio.

La liberazione è un atto incompiuto non stilato da verbi da sedute, affidamento alla piazza, alla protesta dei giovani, i vecchi giovani ritrovati, al valore militare, all'eccidio di civili nel Vietnam, quadri di premi dell'accademia dei fubustieri dell'industria, della cultura masochistica e anchilosata.

La severità è un mostro scatenato, il marcio osceno dell'introito, la servitù che copre la negligenza a chichessa, le sorti, attesa di costume, se non si tradisce l'essenza, la realtà fagocitata, reificazione, inimicizia per una nuova dimensione.

Un Freud, mercificato, mistificazione o cascame della psicanalisi in produzione, non fonte della prestazione affatto, negazione della negazione umana del mondo piccolo-borghese et maximum, categoria d'esso. Nella "critica roditrice dei topi"

Il commento a questa poesia sarà fatto dallo stesso autore sul prossimo numero.

EMANUELE MANDARA

Tre quadri di Lia Fiandra: Marina, nudo, bottiglie

Marina, Nudo, Bottiglie, sono i titoli dei tre oli che Lia Fiandra ha presentato alla "Settima Rassegna di Arte Contemporanea" tenutasi a Caltanissetta.

I titoli, come si sa, nei quadri non dicono molto, e tentare di "narrare quadri" risulta spesso laboriosamente inutile anche se chi cerca di farlo ricorre, fornendo prova di buona volontà, a stabilire parentele, rapporti, addentellati e, a volte, arbitrari riferimenti a Scuole e Maestri. Scoprire i lavori della giovane pittrice tra la folia di oltre centocinquanta

altre opere ove, assieme a cose decisamente bruttine, non mancavano apprezzabili forme delle espressioni più ardite, è stato, se non sorprendente, piacevole.

Lo squisito gusto del colore e la sensibilità del segno, che ritroviamo a denominatore comune nelle altre tele di così diverso contenuto, ci inducono a sperare in futuri lavori ove l'ansia di bellezza, intravvisti nei pochi lavori presenti alla rassegna, trovi una sempre maggiore possibilità di appagamento.

Carmelo Pirrera

## Ecatombe di ... «rotture» alla 16ª edizione della classica trapanese Nonostante l'impegno organizzativo la «XVI Monte Erice» ha detto ben poco

Una serie di coincidenze (la rottura di Lo Piccolo su Ferrari «Dino» 206/S ed il banale incidente alla Abarth 2000 del trapanese Virgilio) hanno fatto sì che la corsa perdesse quel mordente e quell'entusiasmo che aveva caratterizzato le scorse edizioni. La sola nota positiva è venuta dall'impeccabile organizzazione dell'A.C.I. di Trapani. Buoni piazzamenti dei trapanesi con Fatebene che ha vinto nella categoria «500» battendo il record detenuto dal cosentino Dellamura e Bernardo Daidone primo nella classe «850».

### IL QUADRO DEI RISULTATI

1) Amphicar (Fiat Abarth 2000) Km. 93,359 4'17"2	6) Paul Chris (AR GTA Jun.) penalizzato 5'56"5
2) Barraco Salvatore (AR TZ) 4'45"	7) La Chiana Giovanni (AR GTA Jun.) 5'57"4
3) Aquila Alessandro (Porsche 911/S) 4'47"8	
4) Caratuzzo Rocco (Fiat Abarth 1000) 4'49"5	
5) De Luca Paolo (AR GTA Jun.) 4'50"	
6) Zio Pepe (BMW 2002) 4'52"8	
7) Semilla Silvestre (AR TZ) 4'53"4	
8) Sgarlata Matteo (Lancia TS Special) 4'54"7	
9) Di Rienzo Eduardo (AR. GTA) 4'55"	
10) Di Gregorio Giuseppe (Porsche 911/2,2) 4'56"2	
CLASSE 500 cc.	
1) Fatebene F. (Fiat Giannini) Km. 70,190 5'42"1	
2) Corti Luigi (Fiat 500 L) 5'58"	
3) Riccobene Silvio (Fiat Giannini) 6'01"	
4) Buzzotta Isidoro (Fiat 500 F.) 6'04"	
5) Marchetti Franco (Fiat 500 F.) 6'07"9	
6) Tutone Vittorio (Fiat Giannini) 6'11"	
7) Mancino Giovanni (Fiat 500 F.) 6'26"4	
8) Ceraolo Giovanni (Fiat Giannini) 6'27"	
9) Trapani Salvatore (Fiat Giannini) 6'27"4	
10) Tumbarello Filippo (Fiat 500 F.) 6'30"4	
11) Giarratana Giovanni (Fiat Giannini) 6'55"9	
12) Goncardi Giuseppe (Fiat 500 D) 6'57"	
13) La Monica Giuseppe (Fiat Giannini) 6'57"9	
CLASSE 600 cc.	
1) Fina Aldo (Fiat Abarth) Km. 72,763 5'30"	
2) Greco Gioacchino (Fiat Abarth) 5'34"5	
3) Salerno Epifanio (Fiat Abarth) 5'37"8	
4) Inglese Vito (Fiat Abarth) 5'43"5	
5) Madonna Angelo (Fiat Abarth) 5'43"5	
6) Di Leonardo Mariano (Fiat Giannini) 5'45"5	
7) Ehciccin (Fiat Giannini) 5'44"2	
8) Mollica Florindo (Fiat Abarth) 5'58"2	
9) Leonardi Giuseppe (Fiat Abarth) 6'00"	
10) Caldarella Corneio (Fiat Abarth) 6'15"4	
11) Alduina Gaetano (Fiat Giannini) 6'20"5	
CLASSE 700 cc.	
1) Frank Mc. B. (Fiat Abarth) Km. 73,319 5'27"5	
2) Guagliardo Antonino (Fiat Abarth) 5'27"5	
3) Grassa Giuseppe (Fiat Abarth) 5'32"9	
4) Marchese Pasquale (Fiat Abarth) 5'40"5	
5) Lo Iacomo Pino (Fiat Abarth) 5'41"3	
6) D'Alu Calogero (Fiat Abarth) 5'51"5	
7) Aglieri Rinella Ant. (Fiat Abarth) 5'00"8	
8) Sala Antonio (Fiat Abarth) 6'01"	
9) Valenza Giuseppe (Fiat Abarth) 6'02"3	
10) Sarullo Michele (Fiat Abarth) 6'18"8	
CLASSE 850 cc.	
1) Bernardo (Fiat Abarth) Km. 77,583 5'09"5	
2) Oddo Andrea (Fiat Abarth) 5'12"5	
3) Jmmi (Fiat Abarth) 5'14"9	
4) Fichera Ermanno (Fiat Abarth) 5'15"1	
5) Villa Roberto (Fiat Abarth) 5'29"	
6) Di Benedetto G.no (Fiat Abarth) 5'31"1	
7) Gianquinto Enrico (Fiat Abarth) 5'32"1	
8) Covais Giacomo (Fiat Abarth) 5'40"	
9) Raimondi Mario (Fiat Abarth) 5'40"5	
10) Cannella Filippo (Fiat Abarth) 5'44"3	
11) Paratore Antonino (Fiat Abarth) 5'48"	
12) Rubino Lorenzo (Fiat Abarth) 6'02"3	
13) Rotolo Antonino (Fiat Abarth) 6'07"	
14) Pocerobba Mario (Fiat Abarth) 6'10"5	
15) Amore Agatino (Fiat Abarth) 9'14"	
CLASSE 1000 cc.	
1) Bonaccorso C. (Fiat Abarth) Km. 79,378 5'02"5	
2) Cavarra Giuseppe (Fiat Abarth) 5'09"6	
3) Rubino Gioacchino (Fiat Abarth) 5'29"3	
4) Jemmo Giovanni (Morris Cooper) 5'32"2	
5) Stabile Daniele (Fiat Abarth) 5'43"3	
6) Mascari Antonio (Fiat Abarth) 5'50"8	
7) Sullivan (Inn. Mini C.) 6'06"6	
8) Casella Antonio (N.S.U. TT) 10'31"	
CLASSE 1300	
SOTTOCLASSE 1150	
1) Caci Girolamo (Fiat 128) Km. 76,200 5'17"9	
2) Birds (Fiat 128) 5'55"	
CLASSE 1300	
1) De Luca P. (AR GTA Jun.) Km. 82,799 4'50"	
2) Bellomo Arcangelo (AR GTA Jun.) 5'08"4	
3) Litrico Mario (AR GTA Jun.) 5'09"1	
4) Gagliano Giuseppina (AR GTA) 5'23"5	
5) Vadalà Giuseppe (AR GTA) 5'49"3	
SOTTOCLASSE oltre 2000	
1) Di Gregorio (Porsche 911/2,2) Km. 81,066 4'56"2	
2) Lord Blumm (Porsche 911/2,2) 5'03"4	
SPORT	
CLASSE 1300 - SOTTOCLASSE 1000	
1) Caratuzzo R. (Fiat Abarth) Km. 82,943 4'49"5	
CLASSE 1300	
1) Avara A. (Simca Abarth 1300) Km. 71,358 5'36"	
2) Giuliana Giuseppe (Simca Abarth 1300) 5'37"	
3) Garufi Guido (Fiat Abarth OT) 5'45"3	
CLASSE 1600 cc.	
1) Barraco Salvatore (AR TZ) Km. 84,252 4'45"	
2) Semilla Silvestre (AR TZ) 4'53"4	
3) Criscenti Giuseppe (AR SR) 5'16"4	
SPORT PROTOTIPI	
CLASSE FINO A 2000	
1) Amphicar (Fiat Abarth 2000) Km. 93,359 4'17"2	
2) Sgarlata Matteo (Lancia TS S.) 4'54"7	



Via libera per «AMPHICAR» che senza rivali si aggiudica la Monte Erice con facilità e tranquillità assoluta



«Bernardo» (anche lui un trapanese sconosciuto!) ha vinto brillantemente la gara riservata alle 850 mentre il secondo posto è andato al bravo Valdericino Andrea Oddo



Pochi gli incidenti, qualcuno spettacolare, ma con pochissimi danni per i concorrenti - Almeno questo è un fatto positivo - Qualche incidente anche fra gli spettatori a fine corsa



Il premio della «sfortuna» al pur bravo Dino Minicci che alla sua terza corsa non riesce a portare a termine la gara per guasti meccanici



Enrico Gianquinto ha impiegato il tempo di 5'32"1 classificandosi al settimo posto nella categoria riservata alle 850



Virgilio sfortunatissimo! Non ha preso il via per un incidente banalissimo che ha messo fuori uso la potente Abarth 2000 -Dopo le prove ufficiali nelle quali Virgilio aveva ben figurato, gli sportivi trapanesi sono rimasti delusi e amareggiati - Pazienza, sarà per l'anno prossimo



Il trapanese Felice Fatebene ha ottenuto un esaltante successo in questa edizione della «Monte Erice»: con la sua Fiat Giannini ha dominato nella categoria Turismo speciale - classe 500 cc.



Vito Inglese un ottimo quarto posto nella classe riservata alle 600 con il tempo di 5'43"5



Daniele Stabile che negli ultimi chilometri ha avuto delle noie al motore è riuscito con la Fiat Abarth 1000 a piazzarsi al 5° posto - Senza dubbio molta sfortuna per Stabile che avrebbe potuto sperare in un grosso successo



Sfortunata la prova di Pocerobba che si è classificato al 14° posto nella classe sino a 850 cc.



Ottimo il tempo di Ignazio Serse che al volante di una Porsche 911/s nella sottoclasse fino a 2000 si è classificato secondo

### Insiediamento industriale sulla costa trapanese

(Segue da pag 1)  
Inquinamenti locali si estendono sempre più, nuove fonti di alterazione si aggiungono alle preesistenti e alla fine si lavora per creare ovunque un serbatoio di veleni, sterili e pericolosi.  
Siamo altresì sensibili ai problemi relativi alla creazione di nuovi posti di lavoro per i nostri eterni disoccupati e sottoccupati; la battaglia per la industrializzazione della nostra Provincia è velle di vedere se il gioco vale la candela, come suoi darsi, se cioè ci troviamo di fronte a un complesso industriale capace di trasformare il volto economico di una zona altamente depressa come la nostra oppure ci troviamo di fronte ad una iniziativa debole, capace soltanto di indebolire, indirettamente, alcune prospettive di sviluppo economico legati a quella che domani può essere una ben sviluppata industria turistica.  
Ma l'argomento ripetiamo ha bisogno di un «approfondimento».

### Bocce: Campionato di punto a volo

Brillante affermazione di Franco Carollo e Rocco Fodale, domenica scorsa al campionato di punto a volo.

Una vittoria meritata, soprattutto perché conseguita in una specialità difficile, dove il tiratore deve essere, oltre che tale, anche un ottimo puntista. In questo ruolo Carollo è stato magnifico e in tutti gli incontri ha messo in mostra la sua versatilità per questa specialità. Anche Rocco Fodale ha disputato una gara ricca di spunti tecnici apprezzabili e quindi non è stato da meno al compagno. Una coppia bene assortita insomma, che ha messo in difficoltà tutte le formazioni avversarie incontrate e che ha meritato il titolo di campione provinciale. Con questa netta vittoria,

la Società EDEN, ha già assicurato la partecipazione di tre suoi elementi ai campionati nazionali, che quest'anno si terranno a Monza. Difatti, non meno di otto giorni fa, anche Peppe Fodale, che faceva parte della terna Iovino-Grammatico-Fodale si è assicurato il viaggio per Monza, dopo aver surclassato con i suoi compagni tutti gli avversari in campo. Un bel bottino per la Società EDEN, che ancora può sperare di includere altri suoi elementi di primo piano, tra quelli che andranno ai campionati nazionali, se forma e fortuna assisteranno i suoi rappresentanti. Le altre Società fino ad oggi hanno fatto il possibile per contrastare il passo a questi valorosi elementi e quelli dell'ENDAS, in primo piano, si sono bat-

tuti con tutte le loro forze, ma non hanno trovato la giornata favorevole per aggiudicarsi una prova. Siamo sicuri, che anche l'ENDAS, saprà tirarsi fuori una volta o l'altra ed avrà la possibilità di rappresentare il bocceismo provinciale alla massima competizione nazionale. Elementi e coraggio, oltre che tecnica, non mancano ai bravi Endasini, per cui speriamo, che nelle prossime prove, la fortuna possa arridere ai colori dell'Edera. Domenica una battuta di arresto per i campionati provinciali, in quanto i bocceisti trapanesi renderanno visita ai cugini palermitani che hanno organizzato il Trofeo S. Rosalia. In questa grande manifestazione i nostri rappresentanti si sono sempre ben-

distinti, vincendo più volte la gara o piazzandosi in onorevoli posizioni. Speriamo, che anche domenica 19 luglio, al S. Rosalia, che avrà direttore di gara l'amico Gigi Vergani, i nostri bocceisti sapranno farsi rispettare, come hanno fatto da qualche anno a questa parte in tutte le manifestazioni del settore. Ai nostri bocceisti impegnati a Palermo, il nostro più sincero augurio è che vinca il migliore. La classifica del torneo provinciale di punto a volo: 1) Fodale-Carollo (Società EDEN); 2) La Russa S. - Lombardo M. (Soc. ENDAS); 3) La Russa G.-Mannina S. (Soc. ENDAS); 4) Margagliotti S.-Todarò (Soc. Valdericina). Nino D'Angelo